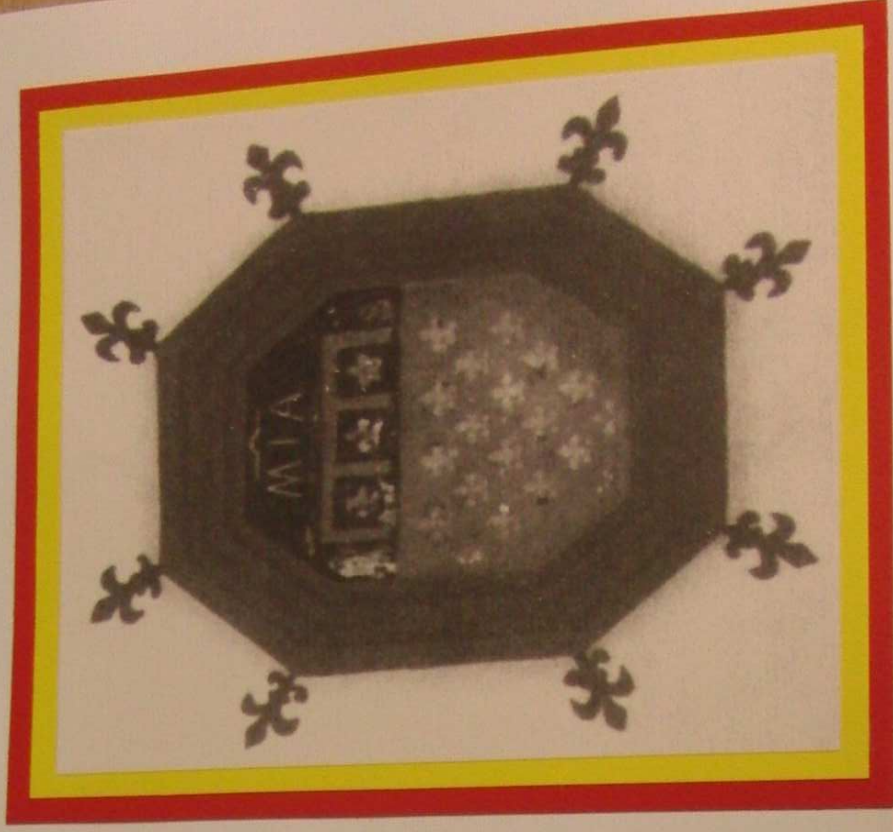


L'era una volta e c'è ancora, uno Spedale molto importante: lo Spedale della Misericordia la cui edificazione si attribuisce al comune di Brato. La tradizione vuole che nel lontano 1218, i cittadini prateri sentissero la necessità di fondare con denaro pubblico un ospedale ad uso di orfanotrofio e nosocomio. Nacque così un'istituzione di origine laica che ebbe fin dai primi tempi molta importanza nel quadro politico e sociale della città.



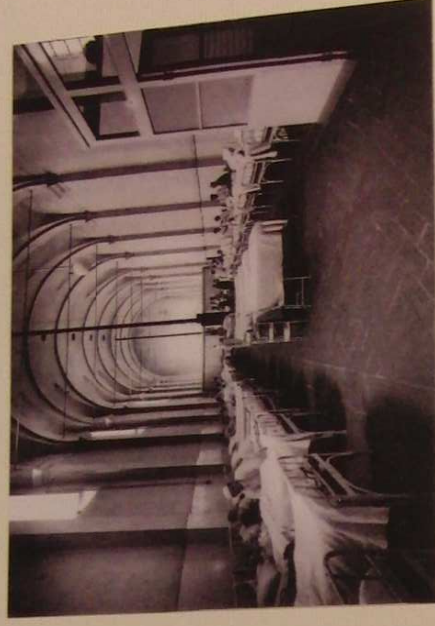
PIANTA

*Dei Bessi nei quali restano situati gli Spedali fissati per il
Ricicamento de' Poveri e Pellegrini che passano per lo
Stato della Toscana per andare ad altri Stati
Alieni.*



LO SPEDALE DELLA MISERICORDIA E DEL DOLCE

Inizialmente lo Spedale assisteva i poveri e i pellegrini, successivamente nel 1244 si dedicò all'assistenza degli infermi e all'accoglienza dei bambini abbandonati.



Questo contribuì a far crescere l'importanza dell'istituzione che continuò ad svolgere un importante servizio sociale: la raccolta dei gettatelli è ampiamente documentata nelle filze dell'archivio della Misericordia: questi bambini, provenienti per lo più da ambienti poverissimi, venivano abbandonati e dati a balia per circa due anni, quindi allevati ed educati

Ovviamente l'abbandono dei bambini era un gesto molto sofferto e doloroso; inizialmente venivano lasciati spesso nelle strade di maggior passaggio e all'ingresso delle porte cittadine. Dal XV secolo, l'ospedale della Misericordia, per che i bambini abbandonati in strada morissero prima di essere trovati, pose davanti al proprio ingresso una "pilla", una specie di neonato notturno essere depositati in pieno anonimato. Successivamente la "pilla" venne sostituita dalla "ferrata", una finestrella attraverso la quale i bambini venivano introdotti direttamente all'interno dell'ospedale.

In seguito essa fu sostituita dalla "ruota";

si trattava di una piccola porta girevole dove si lasciava il bambino senza essere visti ma, grazie al suono di una campanella, si aveva la certezza dell'accoglienza del bambino.

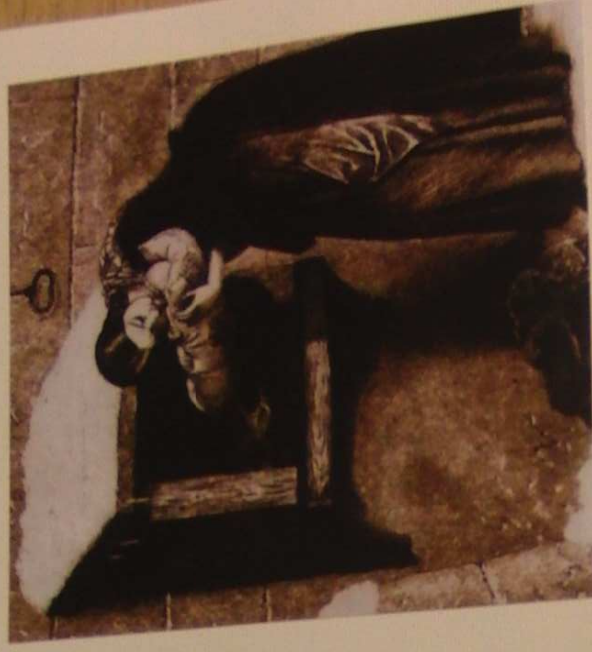


LA STORIA DI MARIA FELICE



"Sono Maria Felice e nella notte del 31 gennaio 1470 la mia mamma mi ha lasciata nella pilla dello Spedale, non so perché lo abbia fatto ma sicuramente non mi sento di giudicarla, avrà avuto i suoi buoni motivi per farmi avere tutte le cure che al momento forse lei non poteva

darmi. Però ha dato delle indicazioni ben precise a chi doveva accogliermi. La mamma mi ha messo al collo una medagliina con la Vergine Maria che, secondo me, oltre a servirmi per contrappeso, mi affidava alla Madonna perché mi proteggesse. Dopo essere stata allattata da due balie, sono stata affidata a Monna Lucia di Giglio con la quale sono cresciuta".



VIRGINIA

FROSINI



Elle un ruolo molto importante nell'aiutare i bambini abbandonati, trascurati o in difficoltà, Virginia Frosini, figura rilevante sul territorio pratese tanto da dare il nome anche alla nostra scuola. Inizialmente, Virginia, dava soltanto la merenda ai bambini, però, quando si accorse che molti avevano bisogno di vestiti e scarpe iniziò a procurarglieli. Nel 1935 prese in affitto una piccola

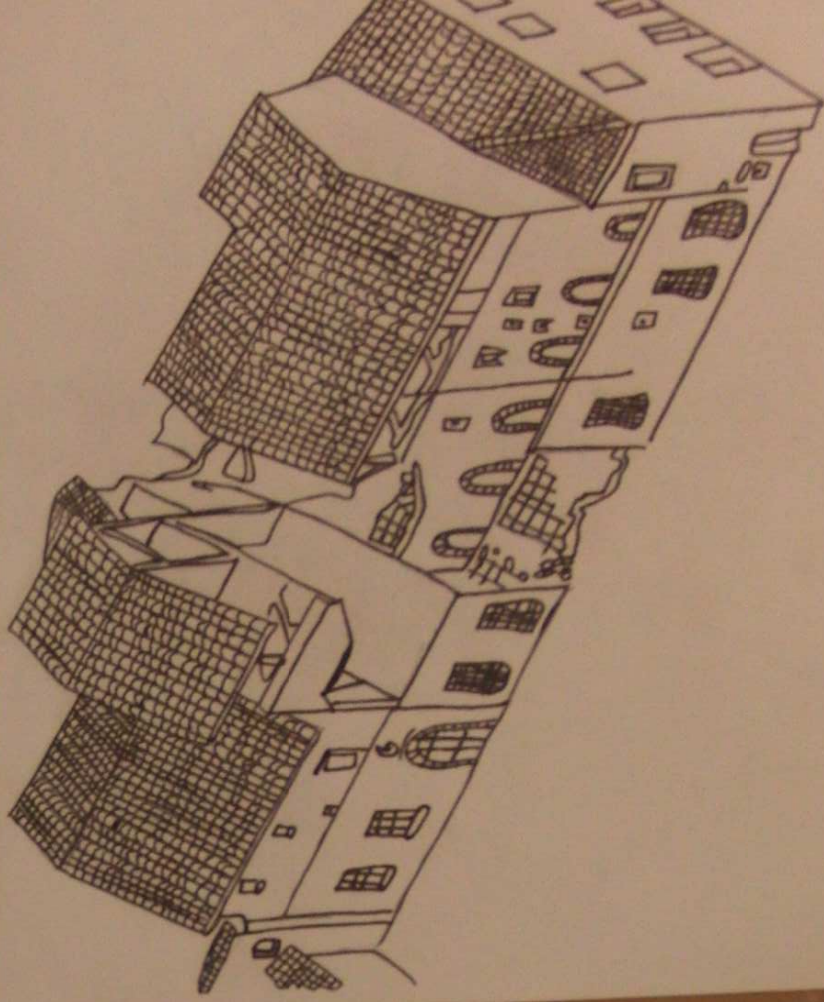
sala in via San Silvestro, dove ospitò una ragazzina madre con un bambino di pochi mesi. Nasque così l'istituto Santa Rita. Nel 1950, il marito e il figlio, acquistarono un edificio in piazza San Rocco, dove riuscì

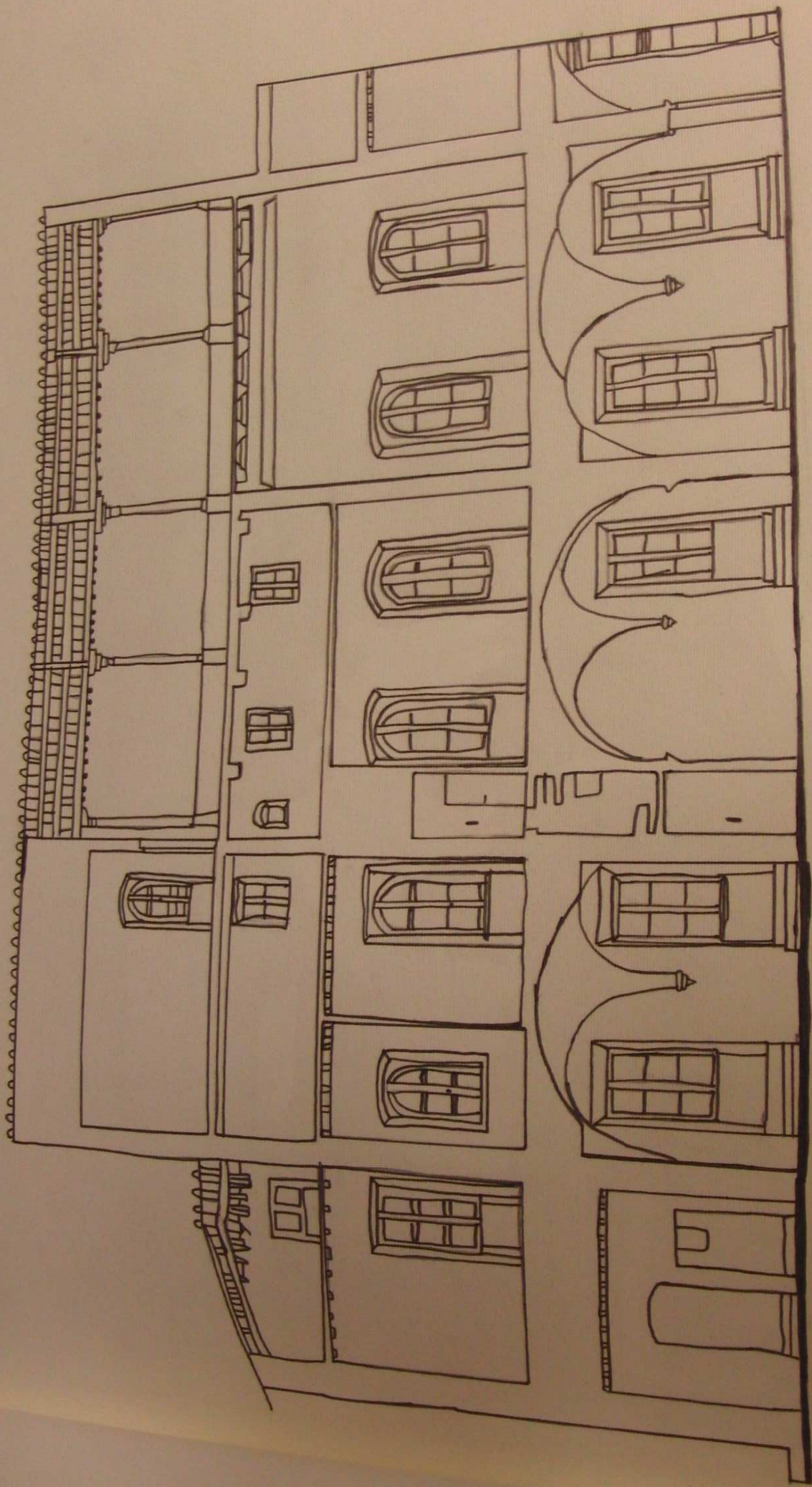
a creare una comunità organizzata come una famiglia. Nel 1960 donò alla Diocesi



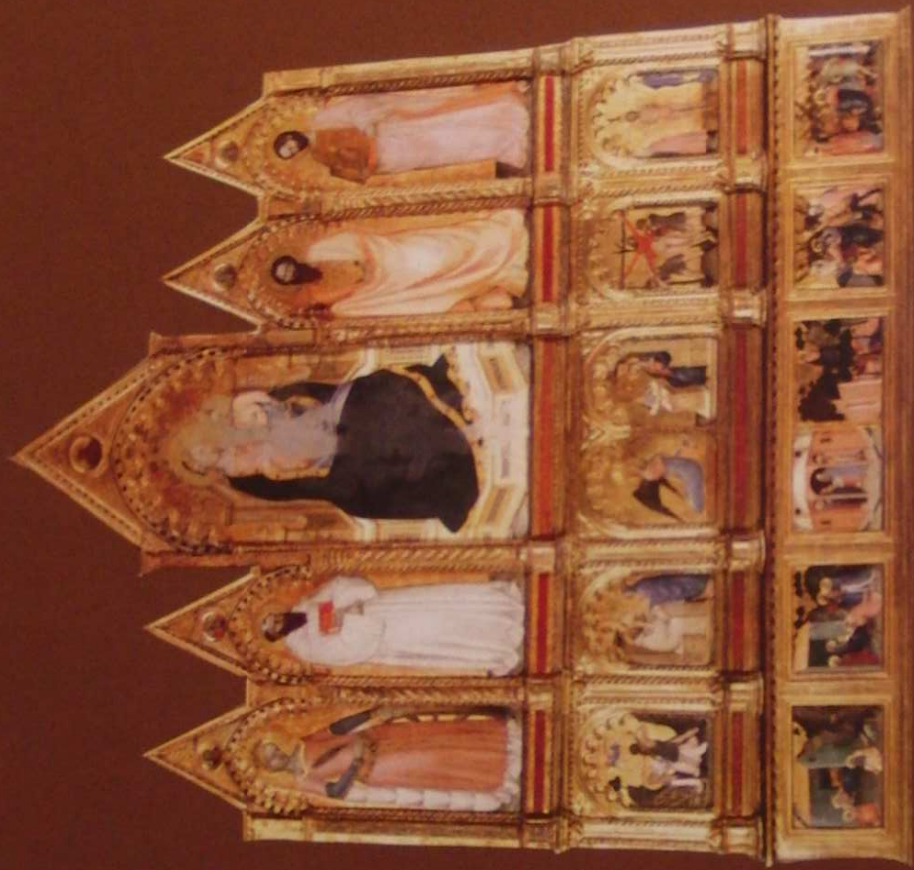
IL PALAZZO DEGLI SPEDALINGHI

si colloca nella seconda metà del Quattrocento
edificazione dell'imponente Palazzo degli Spedalighi.
Palazzo venne a concludere la piazza dell'ospedale
inglobò anche la vecchia chiesa di San Barnaba.
L'interno del Palazzo, nel salone degli Spedalighi, c'è un
soffitto ligneo a correntoni del sedicesimo secolo. Al
interno vi sono conservati frammenti di affreschi con
me di un Giudizio Universale di Bonaccorso di Lino.
All'attuale ingresso all'Ospedale si può accedere alla
ala Garibaldi, l'antico "Dallegrinaio" trecentesco. Oggi
Palazzo è utilizzato per scopi culturali e assistenziali.



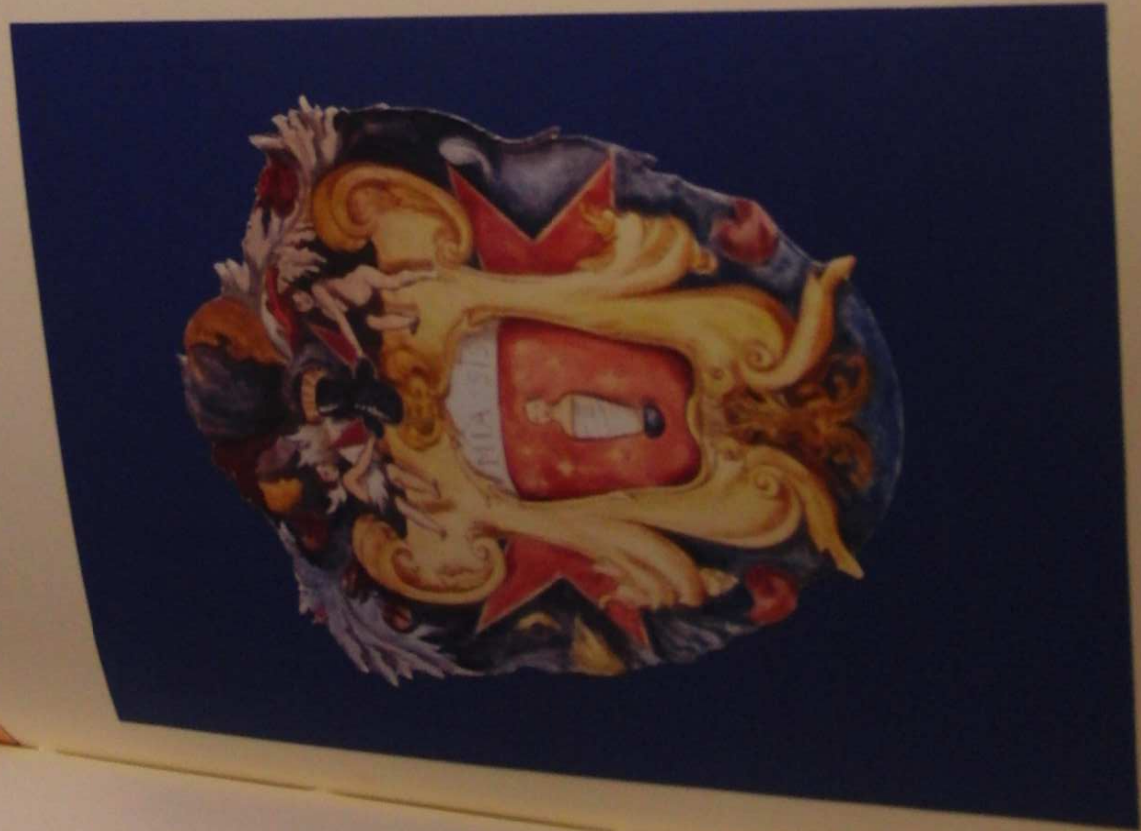


Spaccato longitudinale del palazzo degli
Spedalini



Giovanni da Milano, Politico, sec. XIV. Orato. Museo Civico, già altare dell'ex-Collegiata infermeria degli uomini

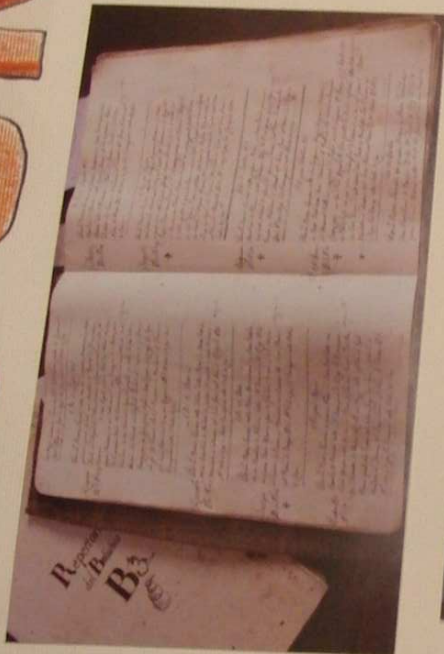
LO SPEDALE DELLA MISERICORDIA DEL DOLCE NEL CINQUECENTO



La riconquista di Firenze da parte dei Medici segnò lo scempio di Prato, infatti la città venne conquistata e saccheggiata dalle truppe spagnole, che imposero il ritorno dei Medici a Firenze.

Dopo il sacco della città, seguì un'enorme diminuzione della popolazione, su cui poi imperversò l'ondata di peste. A questo punto lo Spedale dovette sostenere ingenti spese per chiudere con decati e palizzate per fare in modo che gli infetti non potessero uscire. Quindi si furono nuove riforme istituite che portarono alla fusione tra lo Spedale del Dolce, fondato da Dada dei Massarmuti e quello della Misericordia fondato da Marco Datini.

ARCHIVIO STORICO

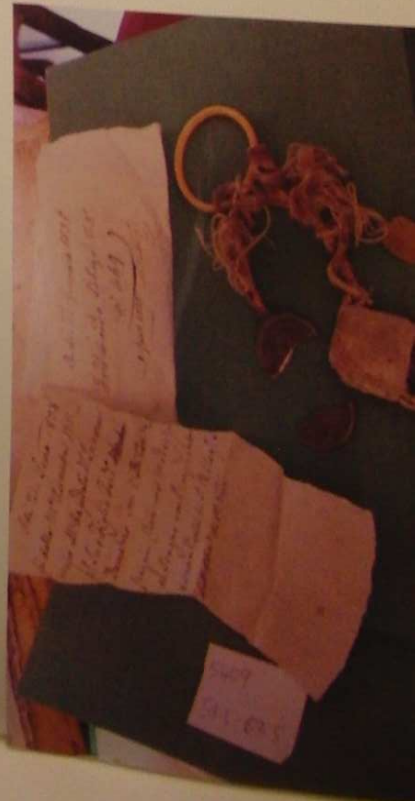


All'interno del Palazzo Dattini al primo piano è situata la sede dell'Archivio di Stato di Prato: uno scrigno di memoria che custodisce attraverso antichi libri la necessità di fermare sulla carta

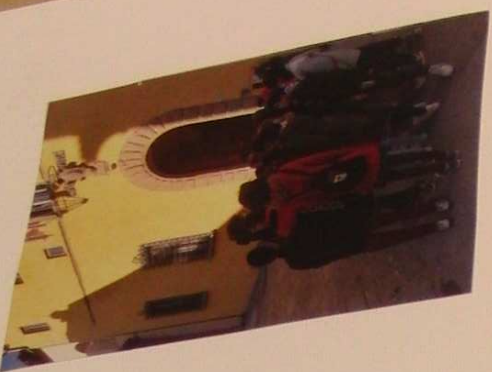
ricordi, le paquie volontà e tutto ciò che noi abbiamo ereditato dal passato e dobbiamo consegnare al futuro. La nostra

visita all'Archivio di Stato di Prato ci ha fatto conoscere due persone molto importanti:

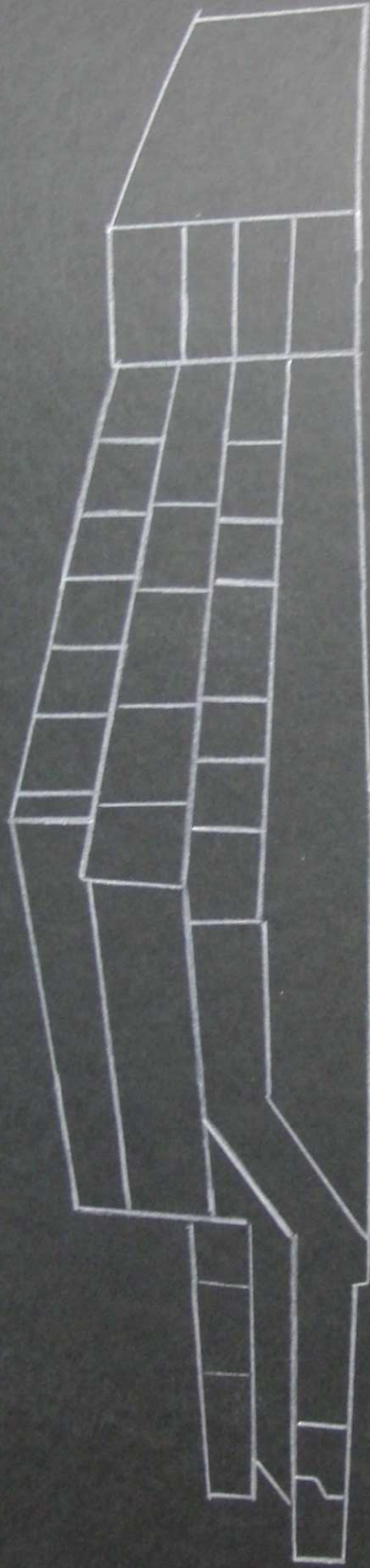
Chiara e Virginia. Sono un linguaggio semplice ci hanno spiegato che cos'è un archivio, un documento, ciò che custodisce un archivio e a questo proposito abbiamo trovato una grande emozione quando ci siamo trovati davanti ad una scatola che possiamo chiamare "scatole dei ricordi" che contengono alcuni oggetti personali dei "cittadini" che venivano abbandonati dai loro genitori. È stata un'esperienza fantastica!



IL NOSTRO FOTO



... c'è ancora

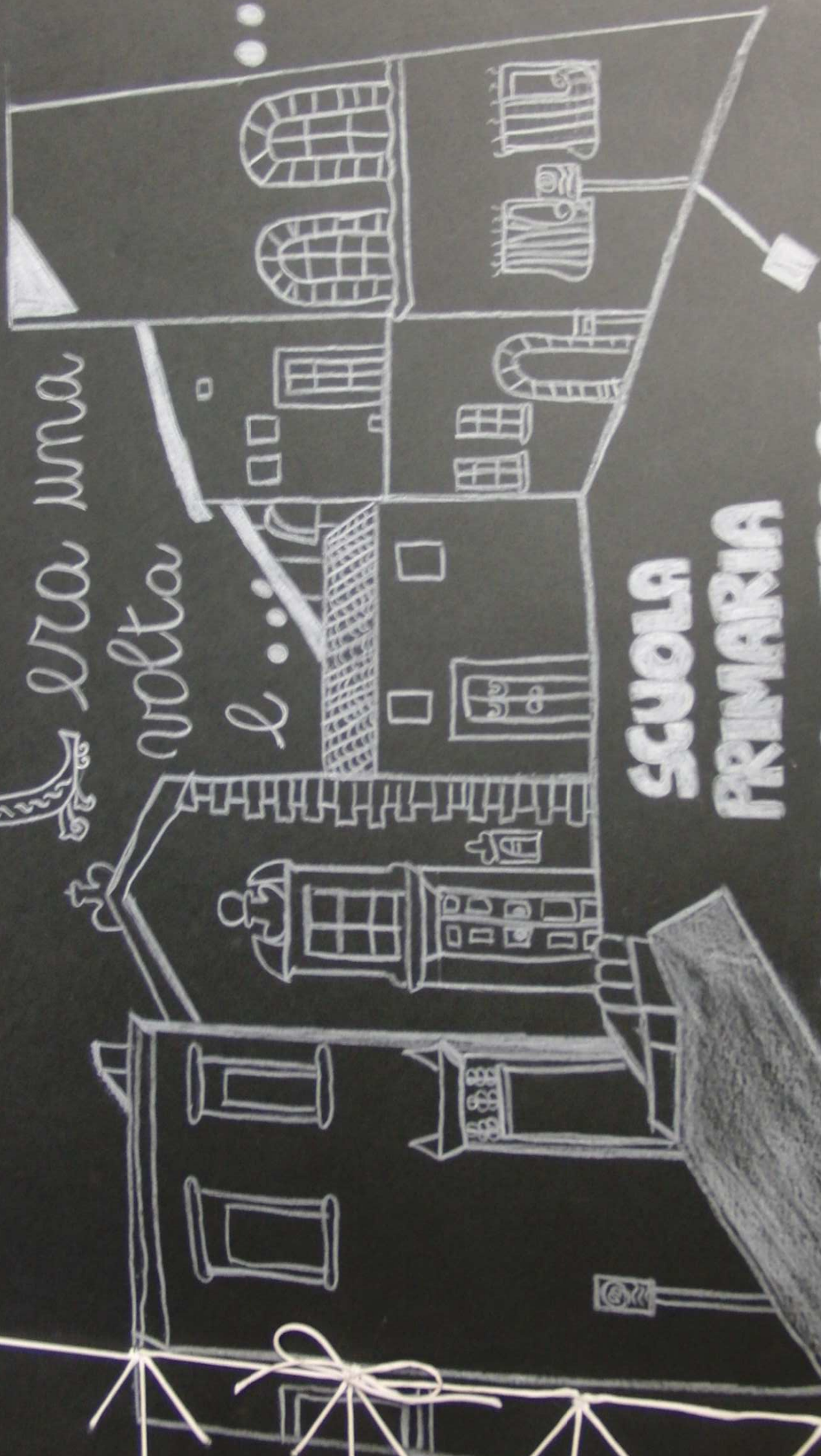


NUOVO OSPEDALE
DI PRATO - S. STEFANO

H



*era una
volta
e...*



**SCUOLA
PRIMARIA**

**VIRGINIA FROSINI
CLASSE 5^a B**

A SPASSO

PER IL
TERRITORIO



Edoardo
Alessandra
Benedetta
Karin
Michelle
Serena
Lirio
Lorino
Andrea

Daria
Kira
Jennifer
Elia
Nicola
Alessandro
Maurizio
Enrico
Luciano

Federico
Toni
Alonso

C'ERA UNA VOLTA



E...

C'È ANCORA

